



Insieme per scoprire,
cooperare, confrontarsi
e crescere cittadini del
mondo

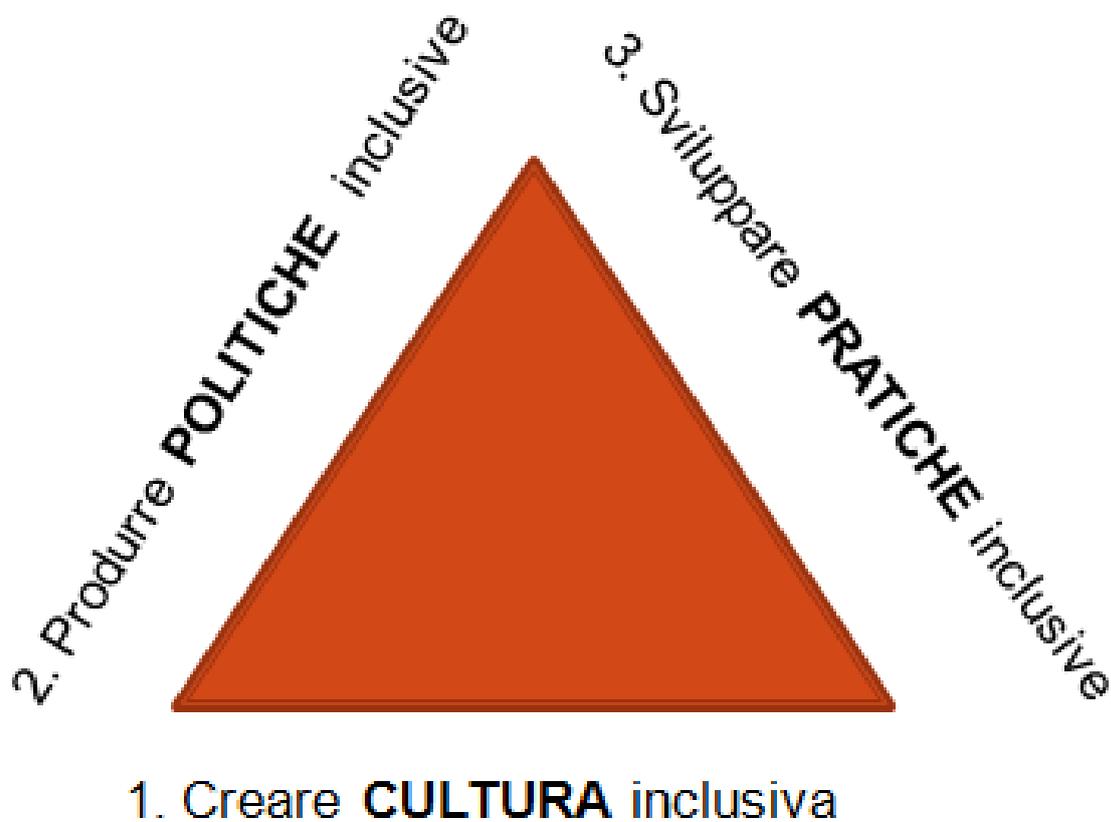
ISTITUTO COMPRENSIVO
MONTECASTRILLI

P.I.S. 2019/2020

Piano Inclusionione Scolastica



LE 3 DIMENSIONI DELLA SCUOLA INCLUSIVA (Booth, Ainscow)



Sommario

1. Creare <i>CULTURA inclusiva</i>:	5
1.1 PIS e Costituzione	5
1.2 Le norme fanno cultura	6
1.3 L'inclusione come strumento di tutela dei diritti umani	8
1.4 Bisogni educativi speciali	9
1.5 Nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.....	11
1.6 Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.....	12
2. Produrre <i>POLITICHE inclusive</i>	13
2.1 Dal Piano di Miglioramento	13
2.2 Organigramma dell' <i>INCLUSIONE</i>	15
2.4 Procedure per la compilazione dei PDP per alunni con BES	18
2.5 Indicazioni per la Condivisione e la Compilazione Condivisa del PdF	22
2.6 Rilevazione alunni con BES:	23
2.7 Rilevazione operatori ad personam	24
2.8 Tempi e procedure	25
3. Sviluppare <i>PRATICHE inclusive: facilitatori</i>	26
3.1 Modello <i>SENZA ZAINO</i>	26
3.2 Formazione	26
3.3 Tutoring	27
3.4 Partecipazione ai GL operativi	27
3.5 Autovalutazione della qualità dell'inclusione	27
4. <i>PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE</i> sguardo integrato tra cultura, politiche e pratiche	28
4.1 Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica	28
4.2 Personalizzazione E Individualizzazione	29
4.3 Valutazione e strategie dell'individualizzazione	30
4.4 Valutazione e strategie della personalizzazione	30
4.5 Valutare gli alunni...con BES	32

4.6 Bisogna chiarire che È IMPOSSIBILE NON VALUTARE:	33
4.7 SECONDO LA NORMATIVA D.L. 13 aprile 2017 n. 62	34
4.8 Personalizzare la valutazione	35
4.8.1 Valutazioni intermedie:	35
4.8.2 Prove standardizzate (INVALSI).....	39
4.8.3 Valutazione in sede di esame di stato primo ciclo. (DL n. 62 del 13/04/201; DM n.741 e 742 del 3/10/2017).....	40
4.9 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE al termine della Scuola Primaria e al termine del primo ciclo di istruzione	41
<i>ALLEGATI</i>	42
DIDATTICA A DISTANZA: EMERGENZA COVID-19 Marzo 2020	43

1. Creare **CULTURA inclusiva**:

1.1 PIS e Costituzione

**IL DIRITTO ALLO STUDIO
È
UN PRINCIPIO GARANTITO
COSTITUZIONALMENTE**

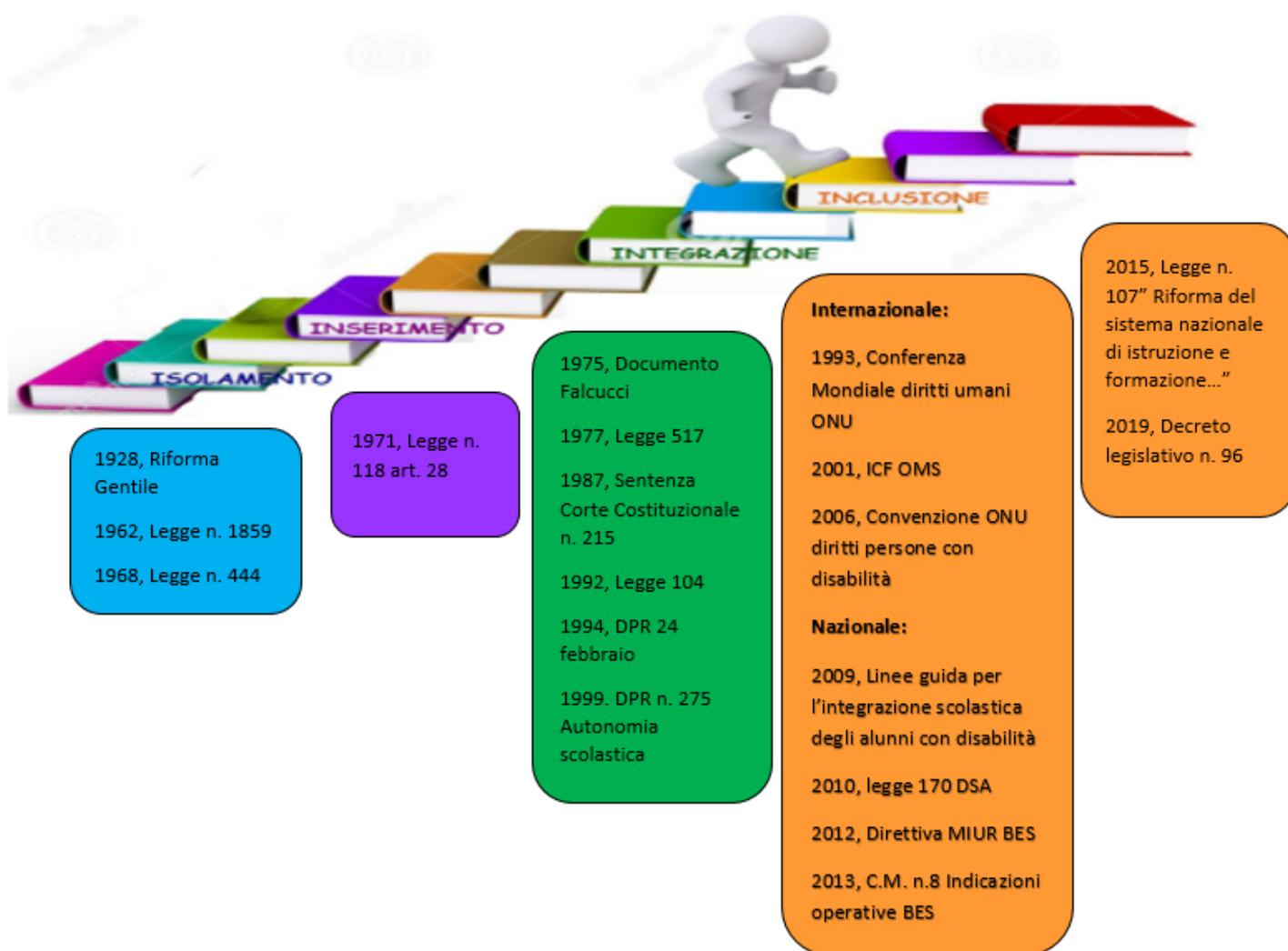
Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.



1.2 Le norme fanno cultura



Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

(4 agosto 2009)

Si divide in 3 parti precedute da una **PREMESSA** che richiama alcuni riferimenti internazionali di primaria importanza :

La **CONVENZIONE ONU per i diritti delle persone con disabilità** (ratificata con Legge dello Stato italiano n.18/09).



- La **Conferenza mondiale sui diritti umani dell'ONU** del 1993.



- **Classificazione Internazionale del funzionamento ICF**
(approvata dall'OMS nel 2001)

"International Classification of Functioning".



1.3 L'inclusione come strumento di tutela dei diritti umani



(G. Griffo)

- ✓ La disabilità è un fattore ordinario dell'essere umano

LA CONDIZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ
È UNA QUESTIONE DI

DIRITTI UMANI

- ✓ La persona con disabilità è un cittadino a pieno titolo quindi titolare di tutti i diritti (beni, servizi, politiche, ...);
- ✓ L'inclusione prevede che la società si organizzi in maniera tale che ostacoli, barriere e discriminazioni vengano rimossi e/o trasformati.



1.4 Bisogni educativi speciali BES

L'integrazione/inclusione scolastica è un processo irreversibile: *viene da lontano e intende andare lontano.*

Dietro alla "coraggiosa" scelta c'è una concezione alta tanto dell'istruzione quanto della persona umana, che trova nell'educazione il momento prioritario del proprio sviluppo e della propria maturazione.

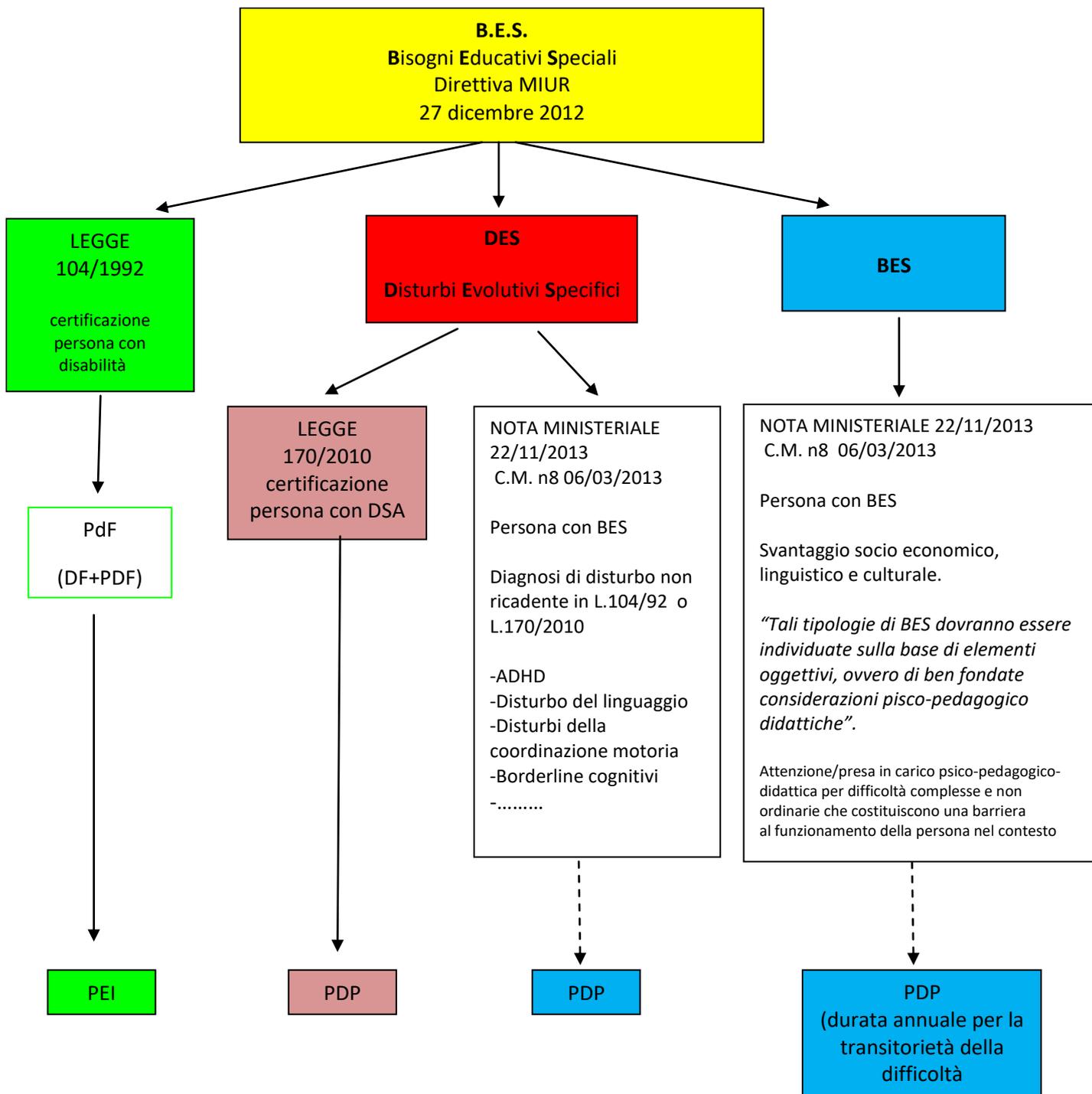


L'emergere della **macrocategoria BES** (Bisogni Educativi Speciali), intesa come l'insieme di *alunni esposti al rischio dell'insuccesso scolastico*, ha promosso un'ottica rivolta a problematiche ben più ampie e complesse.

Ciò ha attribuito un particolare valore al termine *INCLUSIONE*, ritenuto più funzionale al *riconoscimento del diritto alla diversità non soltanto identificata con la disabilità.*



Il Bisogno Educativo Speciale (BES) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata.



"Si ribadisce che anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione". NOTA MIUR 22/11/2013. Vedi anche CM 1143 Maggio 2017

legenda

PdF Profilo di funzionamento

DF Diagnosi Funzionale

PDF Profilo Dinamico Funzionale

PEI Piano Educativo Individualizzato

PDP Piano Didattico Personalizzato

1.5 Nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

C.M. 4233 del 19/02/2014

Dalla premessa:

“Questo documento rappresenta uno strumento di lavoro per dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, operatori delle associazioni, a cui spetta il compito di individuare le modalità con le quali affrontare ciascuna situazione nella consapevolezza, che lo studente di origini straniere può costituire un’occasione per ripensare e rinnovare l’azione didattica a vantaggio di tutti, un’occasione di cambiamento per tutta la scuola.”

Per tale tematica i riferimenti normativi essenziali sono:

- Art. 34 della Costituzione;
- Testo unico immigrazione (TUI) (D.Lgs 286/98)
- Art. 45 regolamento attuativo del TUI (D.P.R. 394/99)



[...] cosa succede nei luoghi dove italiani e stranieri vivono quotidianamente fianco a fianco? Non mi veniva in mente nessun posto dove si stesse così vicini, “noi” e “loro”... come tra i banchi di scuola dove la futura società multietnica è già realtà. (pag. 8)

[...] L’inclusione è un lavoro quotidiano ...l’integrazione si fa in larga parte con la didattica ordinaria, aggiornata in senso interculturale. (pag.31)

1.6 Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati

Nota Miur Protocollo 7443 del 18 dicembre 2014

Dalla Premessa:

“La realtà dell’adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell’Infanzia e come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. ...

... Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un’uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. Non è raro, infatti, incontrare soggetti che presentano benessere psicologico e performance scolastiche nella media, se non addirittura superiori. È, pertanto, molto importante non avere pregiudizi e non dare per scontata la presenza di problematicità nei minori adottati. Ciò detto, è innegabile che all’essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe...”.

LINEE GUIDA PER GLI ALUNNI DI CITTADINANZA NON ITALIANA

Il protocollo di accoglienza per l’inclusione degli allievi di cittadinanza non italiana sarà aggiornato nel presente anno. E’ stata istituita una apposita figura di sistema, all’interno dello staff inclusione, che prenderà contatti con gli esperti del progetto FAMI e del CIDIS(è in atto un partenariato di molte scuole in rete dell’Umbria per la realizzazione del progetto suddetto). Svolgerà uno specifico studio di caso, riportando il senso dei documenti alla specifica realtà di questa Istituzione scolastica e produrrà un nuovo protocollo in bozza che poi sarà presentato e deliberato nelle sedi competenti degli OOCC e inserito nel PTOF triennale.

2. Produrre POLITICHE inclusive

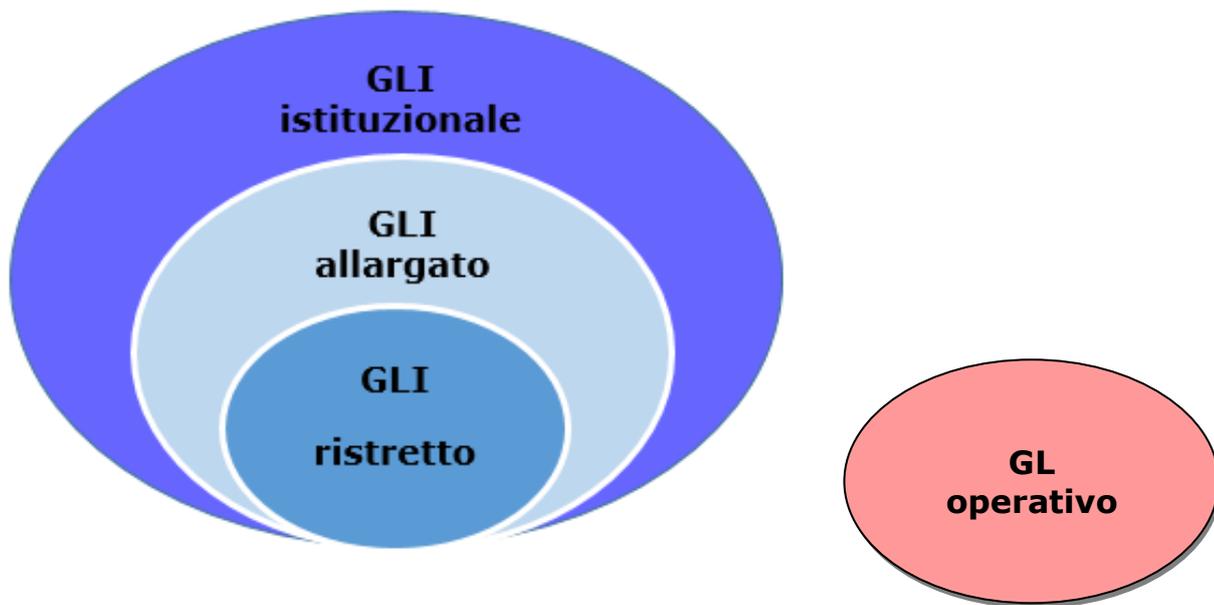
2.1 Dal Piano di Miglioramento

OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	Azioni già avviate evidenze da potenziare	Scelta di elementi essenziali da potenziare e mettere a sistema ORGANIZZATIVO in relazione alle nuove priorità
Curricolo progettazione e valutazione	Sistematizzare strumenti e modalità introdotti nel sistema di val. di scuola dopo i decreti 62, 741,742/18 per valorizzare la valutazione formativa	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborare rubriche di prestazione per la valutazione/autovalutazione di competenza sulla base di quanto già sperimentato nell'a.s. precedente. 2. Rivedere il sistema di valutazione di scuola nel tentativo di eliminare i voti di prova e favorendo la descrizione di livelli di prestazione 	All'inizio dell'anno scolastico prevedere un momento di formazione sul sistema di valutazione di scuola (per i nuovi arrivati) per potenziare e diffondere tale sistema.
Ambiente di apprendimento	Collegare la formazione dei docenti del collegio con percorsi progettuali/documentali che diffondano pratiche innovative e traccino la storia di classe in riferimento alle discipline usate in chiave formativa	<p>In peer to peer fornire strumenti formativi (letture apposite per studio individuale, laboratori in presenza, materiali on line, tutoring...) ai nuovi arrivati sulle pratiche di scuola (app. coop, metacognizione, coding, gsuite, flipped, laboratorio, azioni diversificate in stazione/postazione, costruzione di strumenti);</p> <p>- ICF: Tutti i nuovi docenti svolgono la formazione ICF con relativa sperimentazione controllata e tutorata dai formatori.</p> <p>Costruire contenuti digitali di scuola al posto o in aggiunta dei libri di testo sottoponendoli al vaglio critico delle Avanguardie educative indire e inserendole nel portale come materiali da mettere a disposizione di tutti. Rendere fruibili i contenuti prodotti da altri allievi in sostituzione/ aggiunta del libro di testo nell'ottica della flipped classroom</p> <p>Continuare ad ampliare l'uso di gsuite</p>	<p>Continuazione del peer to peer Formazione su testi da leggere e commentare e da provare</p> <p>Azioni di documentazione anche dei ragazzi</p> <p>In fase di tutoraggio dei documenti, coinvolgimento di docenti precedentemente formati ed in organico di istituto. Inserire nel piano di lavoro di settembre la formazione ICF. Primo passo lettura e approfondimento PIS affiancata dalla visione dei webinar diluita nel corso della formazione. Dare maggior spazio e tempo alla compilazione in presenza dei documenti.</p>

		con formazione specifica da parte dell'a.d. e del team, tutoring, utilizzando tutte le possibilità previste	Amministratore di gsuite organizzazione chiara della condivisione delle cartelle in relazione alla privacy.
Inclusione	<p>Sperimentare la personalizzazione in ottica ICF anche attraverso "la visione" del senza zaino (spazi, strumenti, procedure) come concreta diversificazione azioni d'aula, anche per rispondere a Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Diffondere la conoscenza e l'uso del repository di materiali divergenti/adattati e della relativa procedura di inserimento, per condividere buone pratiche usando Gsuite</p>	<p>1 messa a sistema del manuale di classe come strumento di pianificazione scientifica del contesto.</p> <p>2 In ogni classe Aumento del 10% del tempo dedicato alla didattica differenziata costruendo e mettendo a disposizione procedure/strumenti per tutti.</p> <p>3 Costruzione di strumenti e schedari per la diminuzione dell'uso delle fotocopie</p> <p>4.progettazione in continuità (classi di passaggio)coerenti con i percorsi disciplinari di classe mettere a sistema la descrizione rigorosa di facilitatori/barriere di contesto per l'inclusione di alunni con BES.</p> <p>5. organizzazione di momenti presentazione e esemplificazione dell'uso di ausili per la didattica personalizzata in coerenza con i percorsi curriculari da parte della referente ausili</p> <p>1. Trovare forme organizzative per rendere conosciuto alla totalità dei docenti il repository- buone pratiche</p> <p>2. organizzare il repository secondo le indicazioni senza zaino.</p> <p>3. Realizzare procedure organizzative di scuola formalizzate per promuovere conoscenza repository- buone pratiche.</p>	<p>Didattica differenziata: -formazione e tempi di studio e approfondimento individuale e in piccoli gruppi del libro della Tomlinson "Condurre e gestire una classe eterogenea". -modello senza zaino, -utilizzo risorse umane (organico potenziato) per implementare didattica differenziata a classi aperte. -diffusione/ condivisione buone pratiche (collegio finale, eventi..)</p> <p>1.Trovare forme organizzative per rendere conosciuto alla totalità dei docenti il del repository</p> <p>2.organizzare il repository secondo le indicazioni senza zaino. Realizzare procedure organizzative di scuola formalizzate per promuovere conoscenza repository.</p>

Il piano di miglioramento completo è rintracciabile sul sito della scuola alla voce PTOF ed è inserito nel PTOF.

2.2 Organigramma dell'INCLUSIONE



GLI ristretto	GLI allargato	GLI istituzionale	GL operativo
Referente inclusione 2 funzioni strumentali	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di sostegno • Docenti curricolari/coordinatori (con alunni con disabilità in classe) • Docente di ogni plesso in cui non sono iscritti alunni con disabilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le funzioni strumentali • Animatore Digitale • Rappresentanti genitori • Personale ATA • Operatori USL • AEC/operatori • Volontariato • Rappresentanti Enti Locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Team docente/ Consiglio di Classe • Personale ATA • Operatori USL • AEC/operatori • Famiglia • Ass. sociali

2.3 Risorse professionali

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...
DS	Linee d'indirizzo al Collegio per l'elaborazione del PTOF, implementazione, diffusione della cultura dell'inclusione, stesura progetti di rete, accordi di programma/protocolli d'intesa con EELL, servizi sanitari, gestione dell'organizzazione scolastica per l'inclusione, autovalutazione d'istituto. Presiede il gli istituzionale(dlgs96/2019
DSGA e amministrativi	Piano di lavoro ATA, cura aspetti amministrativi contabili
Insegnanti curriculari e di sostegno Organico potenziato	Attività di didattica ordinaria con percorsi di personalizzazione dell'apprendimento (BES ed eccellenze), lotta alla dispersione scolastica; attività di apprendimento cooperativo, dilatazione del tempo scuola, co-teaching, progettazione, elaborazione documenti per l'inclusione (Pdf, PEI, PDP), rapporti con le famiglie e gli operatori socio-sanitaria.
Personale ATA	Cura della persona e vigilanza Costruzione del contesto
AEC e operatori scolastici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate
Funzioni strumentali inclusione Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	ICF: diffusione cultura inclusione, tutor formazione ICF ai colleghi e supporto alla compilazione/adequamento documenti (Pdf, PEI, PDP), consulenza per imparare ad osservare, partecipazione convegni, Rapporti con i servizi, cura del repository di materiali adattati coordinamento procedure per dsa , proposte d'innovazione per l'inclusione, partecipazione GLI, strutturazione e avvio GLI istituzionale aperto al territorio, stesura del PIS, monitoraggio alunni BES, analisi contesto scuola, autovalutazione livello d'inclusività, adeguamento protocollo accoglienza, cura delle piattaforme on line per il settore di competenza, presentazione di progetti per la partecipazione a bandi specifici, coordinamento PON moduli del settore, coordinamento procedure di passaggio per la continuità in entrata e in uscita. Stesura e revisione protocollo accoglienza stranieri, cura progetto ausili, formazione neoassunti di ambito
Famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante Progetti integrati con il territorio Partecipazione ai GLH operativi Cura e passaggio dei documenti
Rapporti con servizi	Accordi di Programma /Protocolli d'Intesa formalizzati sulla disabilità (Rete ICF)

<p>sociosanitari territoriali Rapporti con CTS (attualmente GIT) Rapporti con CPA (Centro Autonomia Umbria)</p>	<p>Progetti di formazione/webinar/consulenza su specifiche disabilità Promozione cultura inclusione sul territorio (newsletter, mostre tematiche, diffusione iniziative, ...) Procedure di territorio per l'inclusione (GLH operativo, incontri di progettazione, ...)</p>
<p>Rapporti con Enti Locali</p>	<p>Promozione cultura inclusione sul territorio Diritto allo studio - piano sociale di zona</p>
<p>Rapporti con cooperative sociali, associazioni sportive e volontariato</p>	<p>Progetto "Aiuto Compiti in Biblioteca" Progettazione di interventi per l'inclusione Protocollo d'intesa AEC Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) Sportello per le famiglie, allievi e docenti realizzato grazie al progetto di rete della Fondazione Con i bambini Progetti PON inclusione, competenze, orientamento, ambienti digitali</p>

2.4 Procedure per la compilazione dei PDP per alunni con BES

CM 1143 Maggio 2017

Considerato che **la personalizzazione è un obbligo che la scuola della Costituzione ha verso tutti gli alunni**, bisogna riflettere con attenzione sulla decisione di stilare uno specifico PDP per BES. Vedi CM 1143/17Maggio2018

- Si deve tener conto di tutte le variabili in campo, del contesto di interazione, al fine di promuovere la formazione ed il successo formativo di ciascun alunno. La diversificazione quindi e la personalizzazione sono la normalità del contesto didattico inclusivo e per le competenze.

- Si ricorda che è necessario che il Consiglio di classe/ team docenti **deliberi**, una volta sentita la famiglia, ma, solo se necessario, anche senza il consenso della stessa, la eventuale decisione di adottare il piano didattico personalizzato per allievi *con BES non certificati*.

La delibera va riportata nel verbale di registro di classe o di modulo.

Alunni con BES classe 3° SS. 1° grado: **passaggio di informazioni per favorire la continuità educativa e il successo formativo degli alunni.**

Il cdc svolge delle azioni comunicative con la famiglia per renderla consapevole dell'importanza della presentazione del contesto attuato nella SS. 1° grado (misure compensative e dispensative, facilitatori ambientali, eventuali barriere da rimuovere). Il coordinatore, quando è stata effettuata la scelta della scuola successiva, fa firmare ai genitori il consenso al passaggio di informazioni alla SS. 2° grado e prende contatti con i referenti inclusione, fornendo documenti e informazioni.

Per gli alunni con disabilità si invitano i docenti del superiore nell'ultimo GLH operativo di Maggio della classe III sec. I° grado. I docenti della secondaria di I° grado partecipano ai primi GLH operativi del grado successivo. Se non è possibile si organizzano come per tutti gli altri alunni con BES specifici incontri di passaggio. La referente inclusione stila un organigramma e insieme con la segreteria e i coordinatori di classe organizza gli incontri. Il passaggio delle informazioni riferito al contesto dell'interazione (facilitatori messi in campo, barriere da evitare) favorisce la continuità educativa e in prospettiva diminuisce il numero di alunni con BES fermati al primo anno del superiore.

Rilevazione dati

Nel mese di Gennaio si effettua una rilevazione di Collegio sulle diverse situazioni specifiche, utilizzando una tabella di PTOF. I dati sono presentati in Collegio e sono un utile strumento per tenere sotto controllo il sistema, per acquisire dati informativi in continuità e per definire forme di potenziamento.

Delibera di Collegio per decisione stesura PDP per BES, come da nota MIUR 1143 del 17 Maggio 2018

I consigli di classe/team docenti coordinati dalle figure di staff, si sono incontrati per riflettere e rispondere a due quesiti:

“Come si rilevano i BES non rientranti nelle leggi 104/92 e 170/2010 nella nostra scuola?” e “Definire collegialmente i criteri generali per la compilazione di un PDP”.

SI DELIBERA (delibera n.2) quanto di seguito riportato. Le deliberazioni saranno recepite nel PIS che sarà modificato in base a quanto sotto esposto.

1. Stilare il PDP non è obbligatorio per tutti i BES che non rientrano nelle categorie previste dalla legge 104/92 e 170/2010. Anzi, la scuola per tutti e per ciascuno personalizza e definisce setting flessibili e plurali che, prevedendo modalità didattiche

diversificate, diventano adeguati a ciascun alunno. Gli strumenti di compensazione e di personalizzazione sono a tutti gli effetti in uso nella organizzazione della classe inclusiva per tutti.

2. Il compito della scuola non è certificare i BES, né tantomeno evidenziarli, il nostro compito è fare in modo che ciascuno cresca in modo armonico, apprenda e si sposti dalla situazione iniziale al massimo delle proprie possibilità.

3. L'analisi condotta in sede di Collegio per rilevare i casi di difficoltà serve esclusivamente a definire le migliori strategie ordinarie di personalizzazione e non a evidenziare "casi". Infatti secondo il modello biopsicosociale il funzionamento è il frutto di una interazione nel contesto, quindi il porre attenzione serve a porre sotto attenzione il CONTESTO e non l'allievo.

2. Le situazioni BES sono sempre di passaggio e mai stabili, quindi ogni anno il percorso e la procedura vanno ripetuti.

3. Prima di effettuare un PDP per BES ex Direttiva 2012 è necessario svolgere **osservazioni funzionali** (cioè nel contesto) accurate. Queste possono essere svolte in qualsiasi periodo dell'anno, ma vanno eseguite con rigore e da tutto il Consiglio di classe, team docenti, con appositi strumenti. Il tempo di osservazione è definito dal Consiglio/team, Il tempo di osservazione non può superare un bimestre oltre il quale vanno assunte decisioni

4. Dopo il tempo di osservazione vanno messe in atto delle strategie di prova, per il cambiamento, nate dall'interpretazione dell'osservazione

5. vengono messe in campo tutte le strategie, gli adattamenti (ragionevoli)/modifiche del contesto, per verificare se ci sono delle modifiche evidenti nell'alunno in questione, oppure irrisorie.

6. È sostanziale diversificare il setting intervenendo in vario modo sul contesto e non solo sul singolo. Questa fase può essere riportato nei verbali delle programmazioni di modulo/ sezione/classe.

Anche questa fase deve essere prodotta in un tempo definito.

7. Solo quando, dopo diversi tentativi e prove, dopo che sono stati sperimentati adeguati aiuti, si noti una rigidità ed una difficoltà di spostamento dalla situazione di partenza, anche in relazione ai risultati delle prove strutturate ed ai risultati che ci si attendeva viste le modifiche apportate al setting, consultato lo staff inclusione e la dirigente, intraprese interlocuzioni con la

famiglia o il servizio USL, per facilitare spostamenti e modifiche possibili, definendo specifici risultati attesi, molto ben definiti, piuttosto distanti dagli obiettivi minimi previsti per la classe ed utili a dare la possibilità di produrre reali cambiamenti verificabili, allora all'unanimità il team/ Consiglio di classe può ritenere necessario, per un periodo al massimo annuale, stilare un PDP per BES che riporti le osservazioni e i tentativi effettuati e definisca con molta **chiarezza i risultati attesi in termini operazionali.**

8. È necessario che il team docenti/consiglio di classe definisca e trascriva risultati attesi in termini di comportamenti, abilità definite, competenze specifiche osservabili

9. E' bene definire e rispettare priorità, per cui se sono stabiliti risultati speciali si deve verificare con evidenze se sono stati raggiunti quelli e non gli obiettivi minimi della classe.

10. **Sostanziale costruire la fiducia con la famiglia**, seppure il PDP si può stilare anche senza la condivisione con i genitori, è sostanziale promuovere una alleanza se si vuole raggiungere risultati.

11. Il documento PDP è un Documento aperto, aggiornabile e modificabile.

12. Per la scuola dell'infanzia, data la fase fortemente evolutiva, stilare un PDP è un fatto residuale. In caso di alunni di cittadinanza non italiana o con serie difficoltà di funzionamento nel contesto, l'ultimo anno può essere importante svolgere

l'osservazione e stilare un elenco di risultati attesi e di strategie adeguate fare in modo che la situazione si sposti dal livello di partenza. In caso di forti rigidità è bene effettuare interlocuzioni delicate con la famiglia per costruire strategie condivise anche interloquendo con i servizi. Gli allievi di cittadinanza non italiana devono imparare a parlare l'italiano nella scuola dell'infanzia.

13. In caso di allievi con BES e PDP nella classe terza di scuola secondaria di 1° grado è necessario interloquire con la famiglia e chiedere il consenso(firmato) per promuovere incontri

per il passaggio delle informazioni tra scuole di uscita ed entrata.

14 gli strumenti compensativi, comede stabilito nella circolare sugli esami 2018, possono essere messi a disposizioni di tutti, iutando la responsabilizzazione degli allievi.

"...La riscoperta attenzione verso gli alunni con Bisogni Educativi Speciali va vissuta realmente, e non solo a parole, come un'opportunità per le scuole, ossia come la "possibilità", non l'obbligo, di fare alcune cose che prima sembravano impossibili, o quanto meno di dubbia legittimità, come formalizzare un percorso diverso anche per chi non abbia portato a scuola documenti o certificati particolari. Adesso sappiamo ufficialmente che possiamo fare molto anche per loro, per i nostri "sans papiers" che, almeno a scuola, non devono necessariamente essere considerati "cittadini di serie B". Un atto di giustizia, ma anche un altro passo avanti per un'effettiva responsabilità e autonomia delle scuole." FOGAROLO

PROCEDURE ANCHE PER IL PASSAGGIO

- Si ricorda che è necessario che il Consiglio di classe/ team docenti **deliberi**, una volta sentita la famiglia, ma, solo se necessario, anche senza il consenso della stessa, la decisione di adottare il piano didattico personalizzato per allievi *con BES non certificati*.

La delibera va riportata nel verbale di registro di classe o di modulo.

- Alunni con BES classe 3° SS. 1° grado: **passaggio di informazioni per favorire la continuità educativa e il successo formativo degli alunni.**

Il cdc svolge delle azioni comunicative con la famiglia per renderla consapevole dell'importanza della presentazione del contesto attuato nella SS. 1° grado (misure compensative e dispensative, facilitatori ambientali, eventuali barriere da rimuovere). Il coordinatore, quando è stata effettuata la scelta della scuola successiva, fa firmare ai genitori il consenso al passaggio di informazioni alla SS. 2° grado e prende contatti con i referenti inclusione, fornendo documenti e informazioni (dal PdM).

Per gli alunni con disabilità si invitano i docenti del superiore nell'ultimo GLH operativo di Maggio della classe III sec. I° grado. I docenti della secondaria di I° grado partecipano ai primi GLH operativi del grado successivo. Se non è possibile si organizzano come per tutti gli altri alunni con BES specifici incontri di passaggio.

La referente inclusione stila un organigramma e insieme con la segreteria e i coordinatori di classe organizza gli incontri. Il passaggio delle informazioni riferito al contesto dell'interazione (facilitatori messi in campo, barriere da evitare) favorisce la continuità educativa e in prospettiva diminuisce il numero di alunni con BES fermati al primo anno del superiore.

La referente inclusione stabilisce l'organizzazione degli incontri di passaggio.

Rilevazione dati

Nel mese di Gennaio si effettua una rilevazione di Collegio sulle diverse situazioni specifiche, utilizzando una tabella di PTOF. I dati sono presentati in Collegio e sono un utile strumento per tenere sotto controllo il sistema, per acquisire dati informativi in continuità e per definire forme di potenziamento.

2.5 Indicazioni per la Condivisione e la Compilazione Condivisa del PdF

- Suddivisione, tra i vari insegnanti del team docenti/CdC, delle attività da osservare secondo lo schema presente nel sito (N.B. ad esclusione della parte scritta in rosso). Tale ripartizione disciplinare va considerata come una linea guida flessibile e soprattutto funzionale per i docenti che operano su un numero considerevole di classi.
- Nel ridefinire la nuova osservazione, oltre a rileggere quella precedente, tenere sempre conto della definizione dell'attività secondo l'ICF. Per consultare l'ICF-CY ci si può iscrivere gratuitamente al Portale italiano delle classificazioni oppure consultare la copia cartacea in biblioteca.
- Il periodo di riferimento per l'osservazione è il mese di ottobre.
- Condividere le osservazioni con l'insegnante di sostegno che coordinerà la stesura del documento. Ogni gruppo di lavoro deciderà quale modalità attivare (Gsuite; Dropbox; mail, ...)
- Il PdF dovrà essere elaborato entro novembre e il PEI entro dicembre, come previsto nel PIS (Tempi e procedure).

2.6 Rilevazione alunni con BES:

Rilevazione dei BES	N° alunni	n° PEI-PdF-PDP
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20	20
2. Disturbi evolutivi specifici (DSA,	10	10
3. Alunni con difficoltà non ordinarie	18	7
Totali	48	37
% su popolazione scolastica (numero complessivo alunni 766??)	6,26 %	4,83%

Rilevazione alunni con cittadinanza non italiana	N° alunni	N° PDP
Totali	89	6
% su popolazione scolastica (numero complessivo alunni 766??)	11,61%	0,78%

2.7 Rilevazione operatori ad personam

SCUOLA	OPERATORE AD PERSONAM	
	Scolastico	Domiciliare
primaria Castel dell'Aquila	6 ore	
Primaria Casteltodino	6ore	
Primaria Avigliano Umbro	8 ore	
	6 ore	
SS. Montecastrilli	10 ore	2 ore
SS. Avigliano Umbro	8 ore	
	8 ore	

2.8 Tempi e procedure

	SETTEMBRE OTTOBRE		ENTRO NOVEMBRE	ENTRO DICEMBRE	FEBBRAIO	APRILE MAGGIO	GIUGNO
PERSONA CON DISABILITÀ	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti	GL op.	Elaborazione Pdf	Elaborazione PEI	Verifica intermedia Eventuale adeguamento del PEI	GL op.	Verifica finale degli obiettivi operativi posti Relazione finale (ultima colonna Pdf)
PERSONA CON DSA	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti	Incontri con op. Usl e famiglia per stesura PDP	Formalizzazioni e PDP con firma di tutti gli operatori coinvolti e famiglia		Verifica intermedia Eventuali adeguamenti del PDP		Verifica finale degli obiettivi operativi posti Relazione finale
PERSONA CON BES (Circ.8 marzo 2013 NOTA MIUR 22 novembre 2013)	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti		Presenza in carico Il team docenti/CdC concorda l'adozione e la stesura del PDP -BES decisione collegiale verbalizzata (presenza DS o F.S. inclusione)		Verifica intermedia Eventuali adeguamenti del PDP		Verifica finale degli obiettivi operativi posti Relazione finale
Piano Inclusione Scolastica (PIS)	Costruzione del contesto organizzativo, istituzione del GLI ristretto, formazione strumenti ICF (profilo di funzionamento) Connessione PTOF -Vales-PdM		Istituzione GLI allargato ai genitori Preparazione del PIS	Approvazione e PIS Monitoraggi o rilevazione BES Formazione/ do centi: analisi Pdf elaborati			Tabella F.A. e criteri autovalutazione e triennale Strumenti per la pianificazione del miglioramento Connessione PTOF -Vales- PdM

3. Sviluppare PRATICHE inclusive: facilitatori

3.1 Modello SENZA ZAINO

“Nel progetto educativo Senza Zaino i tre valori di ospitalità, responsabilità, comunità rappresentano un riferimento costante, sul piano ideale come su quello pratico-operativo.

[...] è necessario chiamare in causa i tre valori fondanti del modello (comunità di ricerca, responsabilità e ospitalità) come elementi costitutivi, punti di riferimento e di ispirazione, che si realizzano, in sintesi, attraverso le seguenti 6 proposte:

1. differenziazione dell'insegnamento.
2. apprendimento cooperativo.
3. comunità di pratica e di ricerca.
4. gestione partecipata della classe e della scuola.
5. aula organizzata in aree.
6. pluralità degli strumenti didattici”.

“La scuola come **comunità** avrà uno spazio articolato e connotato secondo una conformazione policentrica, capace di rispecchiare le diversità dei tempi e delle modalità individuali di apprendimento”.

“Preparare un ambiente **ospitale** significa [...] *riconoscere* come esigenza fondamentale la molteplicità delle modalità di apprendimento lo spazio deve essere in primo luogo capace di sostenere la diversità di tempi e di attività eseguibili in contemporanea, ma anche la diversità delle intelligenze intese come attitudini e aspetti che vanno a determinare la complessità dello sviluppo (1. differenziazione dell'insegnamento)”.

“L'organizzazione di spazi e arredi può sostenere in molteplici modi lo sviluppo della **responsabilità**, intesa come spinta all'autonomia nei confronti del proprio percorso di apprendimento.

Spazi [...] che consentono di realizzare ad un tempo l'autonomia degli alunni e l'attenzione alle diversità di ciascuno, sollecitando i vari sensi”.¹

3.2 Formazione

Tutti i docenti della scuola svolgono una formazione interna sull'approccio biopsicosociale e le modalità di progettazione secondo ICF, la formazione è curata dallo staff inclusione

[...] *Una delle chiavi per ottenere risultati efficaci e duraturi nelle pratiche di inclusione, infatti, spiega il pedagogo Lorenzo Luatti, è la continuità d'intervento insieme al coinvolgimento dell'intero istituto. Fisiologicamente, ... devono essere formati tutti*

¹ Dalle *Linee Guida del Modello Senza Zaino*, Rete Nazionale Scuole Senza Zaino per una Scuola Comunità

quanti, perché l'insieme funzioni". (La scuola salvata dai bambini, viaggio nelle classi senza confini, B. Tobagi pag.172)

3.3 Tutoring

Lo staff Inclusione affianca i docenti di sostegno e di classe nella fase di osservazione e nella elaborazione degli strumenti per l'inclusione. E' previsto un incontro all'interno delle 40 ore per la progettazione dei documenti per l'inclusione. Il tutoring si sta allargando anche all'organizzazione dei percorsi per classi parallele, l'osservazione reciproca favorisce la diffusione di buone pratiche e feedback migliorativi

3.4 Partecipazione ai GL operativi

Tutti i docenti partecipano ai gl operativi. Per la primaria e l'infanzia si tratta di ore di programmazione settimanale o mensile (servizio ordinario o 40 ore); per i docenti della secondaria che superano i tempi di attività aggiuntive previste dal contratto (40 ore) si utilizzano ore di FIS.

3.5 Autovalutazione della qualità dell'inclusione

Elaborazione del RAV

Elaborazione di un questionario sulla qualità dell'inclusione elaborato dal gruppo della rete territoriale ICF, tra scuola e territorio.

Il questionario² utilizzato per l'autovalutazione, deriva dallo strumento "*Inventario fattori criteri*" (vedi materiale inclusione sito scuola), costituisce una chiave di lettura alla riflessività dei docenti (a livello individuale, di team/consiglio di classe, di scuola) in quanto l'assegnazione di un valore da 1 a 10 ai singoli criteri da parte dei docenti (singoli o in focus group) consente di individuare i fattori ambientali che costituiscono elemento barriera o facilitatore all'inclusione.

Dalla raccolta dei dati che emergono dalla lettura di questo strumento compilato, è possibile offrire elementi di riflessione al GLI anche per l'aggiornamento del PIS (Piano per l'Inclusione Scolastica) e del PTOF; l'individuazione delle priorità da affrontare nel piano di miglioramento dell'inclusione.

² Il questionario e l'elaborazione dei dati sono stati realizzati attraverso i moduli di google drive.

4.PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE **sguardo integrato tra cultura, politiche e pratiche**

4.1 Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

Dal decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017

Art. 4

Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

1. La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica e' parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. 2. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica di cui all'articolo 15 del presente decreto, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:

a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;

b) **realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione** e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;

c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;

d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative; e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione; f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

4.2 Personalizzazione E Individualizzazione



4.3 Valutazione e strategie dell'individualizzazione

La valutazione come “**dispositivo di regolazione e di correzione della proposta didattica**”, per adattare l'insegnamento alle caratteristiche dei destinatari.

IMPIEGO DI:

- test e prove strutturate,
- Prove semi-strutturate
- Compiti di prestazione
- Compiti di realtà
- Osservazioni e descrizioni dello sviluppo dei processi formativi
- Autovalutazione (consapevolezza metacognitiva)
- Fare riferimento al sistema di valutazione di scuola



4.4 Valutazione e strategie della personalizzazione

L'azione valutativa tende:

- a formare nell'alunno capacità di autovalutazione,
- di individuazione delle sue attitudini e preferenze,
- di scelta delle attività e dei percorsi che ritiene a sé più congeniali.

E' bene che la valutazione rimanga un "bilancio provvisorio che si colloca in un itinerario aperto a sviluppi differenti".



La valutazione è volta a comprendere ciò che accade, anche indipendentemente da ciò che era stato stabilito, ed è aperta alla

sorpresa.

Le due istanze non vanno certo messe in contrapposizione ma combinate tra loro; infatti, "tutti i soggetti, o almeno la grande maggioranza di loro, possono raggiungere gli obiettivi fondamentali di un curriculum e sviluppare una propria forma di talento se vengono messi in condizioni di apprendimento adeguate [...]"

PERSONALIZZAZIONE

Lavora per assicurare ad ogni studente una propria forma di eccellenza.

INDIVIDUALIZZAZIONE

Lavora sul nucleo dei saperi essenziali, irrinunciabili.

4.5 Valutare gli alunni...con BES

SCUOLA DI BARBIANA

LETTERA A UNA PROFESSORESSA

LIBRERIA
EDITRICE
FIORENTINA

*“...non c’è nulla che
sia più ingiusto
quanto far parti uguali
fra disuguali”*

4.6 Bisogna chiarire che È IMPOSSIBILE NON VALUTARE:



- È un'attività del pensiero;
- la persona assegna significati a tutto quello con cui si relaziona;
- quindi, sulla base del senso attribuito, agisce, si comporta, sceglie e prende decisioni.

4.7 SECONDO LA NORMATIVA

D.L. 13 aprile 2017 n. 62

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, **ha finalità formativa ed educativa** e concorre al **miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo** degli stessi, **documenta** lo sviluppo dell'identità personale e **promuove** la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Art.1 comma 1.



La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida [...] è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Art.1 comma 2.

4.8 Personalizzare la valutazione

Da considerare:

- Tipologia di BES
- Differenza tra valutazione intermedia e finale (anche esame di stato)

4.8.1 Valutazioni intermedie:

- **Alunni con disabilità**
- **Alunni con DSA**
- **Altri alunni con BES**

Alunni con disabilità

Si possono personalizzare modi e contenuti della valutazione in base alle esigenze del progetto educativo, **che deve essere pensato come parte della storia della classe, di cui ciascun allievo è parte determinante**

Norma generale:
Tutte le personalizzazioni proposte devono essere state prima indicate chiaramente nei documenti di osservazione e progettazione (PdF - PEI).

Alunni con DSA	O ridurre il numero di prove o esercizi
Tempi più lunghi nelle prove scritte	
Uso di strumenti compensativi e dispensativi	Considerando il ruolo formativo di queste verifiche, si possono fornire temporaneamente anche ai DSA delle prove adattate o facilitate, considerate in un percorso di autonomia e prevedendone la progressiva estinzione.
E' possibile "strutturare" le prove	
Assistente per eventuale lettura ad alta voce <i>Scheda strumenti compensativi e dispensativi allegata al modello PDP-DSA</i>	

Norma generale:
Tutte le personalizzazioni proposte devono essere state prima indicate chiaramente nel documento di progettazione (PDP).

Altri alunni con BES

Tempi più lunghi nelle prove scritte

Uso di strumenti compensativi

E' possibile "strutturare" le prove

Assistente per eventuale lettura ad alta voce

.....

Scheda strumenti compensativi e dispensativi allegata al modello PDP-DSA

Norma generale:

Tutte le personalizzazioni proposte devono essere state prima indicate chiaramente nel documento di progettazione (PDP).

4.8.2 Prove standardizzate (INVALSI)

(D.L. n. 62 del 13/04/2017; C.M. n.1865 del 10 ottobre 2017)

DISABILITÀ	DSA	ALTRI BES
<ul style="list-style-type: none">- Eventuali strumenti compensativi e dispensativi <u>ove non sufficienti</u>: specifici adattamenti della prova- esonero dalla prova in casi di particolare eccezionalità	<ul style="list-style-type: none">- Eventuali strumenti compensativi coerenti con il PDP- Lingua inglese: non sostengono la prova se dispensati dalla prova scritta di lingua inglese o se esonerati dall'insegnamento della stessa	

**4.8.3 Valutazione in sede di esame di stato primo ciclo.
(DL n. 62 del 13/04/2011; DM n.741 e 742 del
3/10/2017)**

DISABILITA'	DSA	ALTRI BES
Valutazione dei progressi del candidato in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.	Valutazione delle competenze acquisite sulla base del PDP, nelle prove scritte.	
Prove differenziate in base al PEI (con valore equivalente a quelle ordinarie).	Eventuali tempi più lunghi nelle prove scritte.	
Supporto di un assistente per l'autonomia e la comunicazione.		
Uso di strumenti tecnologici ed altre forme di ausilio.	Eventuale uso di strumenti compensativi già utilizzati abitualmente e previsti nel PDP.	
	Uso di apparecchiature e strumenti informatici	
	Lingue straniere: <ul style="list-style-type: none"> - in caso di dispensa dalla prova scritta, prova orale sostitutiva - in caso di esonero dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, <u>se necessario</u> vengono definite prove differenziate coerenti con il percorso didattico personalizzato, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma 	

4.9 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE al termine della Scuola Primaria e al termine del primo ciclo di istruzione

(DL. n. 62 del 13/04/201; DM n. 742 del 3/10/2017)

DISABILITÀ	DSA	ALTRI BES
<p>Il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI</p> <p><u>Solo al termine del primo ciclo di istruzione:</u> il modello nazionale di certificazione delle competenze è integrato da una sezione predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali italiano e matematica ... e da un'ulteriore sezione che certifica le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale.</p>		

ALLEGATI

Modelli PdF-PEI, PDP DSA, PDP BES:

[Sito scuola- Docenti – Modulistica – Didattica – Strumenti per alunni con BES](#)

Link al portale delle classificazioni:

https://www.reteclassificazioni.it/portal_main.php?&portal_view=home

Link alla CARTELLA “BUONE PRATICHE” che contiene la cartella materiali adattati :

https://drive.google.com/open?id=1Cz6VdaYzUVrl2UsVJfw_nGk5Z-ewiEYHm

Risultati autovalutazione.....

<https://drive.google.com/open?id=1StXdFKSsiNIFBG9HXqmPIDnRih4EPgJe>

DIDATTICA A DISTANZA: EMERGENZA COVID-19 Marzo 2020

Normativa di riferimento

INCLUSIONE E DIDATTICA A DISTANZA



- ★ **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020, Art. 2 lettera m**
[..] Dirigenti Scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità. [...]

- ★ **ISTRUZIONE OPERATIVE**
Oggetto: emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza, del 17 Marzo 2020

DIDATTICA A DISTANZA PROCEDURE PER L'INCLUSIONE

SCUOLA INFANZIA	<ul style="list-style-type: none"> ● Materiale accessibile a tutti (home page sito scuola), tarato su diversi livelli di prestazione, sia di età, sia di competenza. ● Materiale personalizzato (qualora fosse necessario) sarà inviato ai genitori, attraverso indirizzo mail ● Le eventuali risposte degli alunni, sono raccolte tramite la mail dell'infanzia: infanziaicmontecastrilli@gmail.it
SCUOLA PRIMARIA	<p>INDICAZIONI GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Compilazione del planning di classe in drive docenti (come da circolare) ● Compilazione <u>dell'eventuale</u> planning personalizzato in drive docenti ● Nel planning personalizzato tutti i docenti inseriscono le loro proposte (alcune probabilmente uguali a quelle della classe, altre personalizzate) ● Docente di sostegno (se presente nel team docenti) o coordinatore verifica che tutti i docenti abbiano inserito i materiali ● Coordinatore (in accordo con docente di sostegno se presente nel team docenti) veicola al discente il materiale attraverso la via, <u>per ora</u>, ritenuta più idonea (nuvola, drive, mail, classroom, operatore,...) <p><i>Circolare Dirigente "Linee guida e cornice organizzativa didattica a distanza, seconda settimana" 13-03-2020</i> <i>"Si possono inviare materiali personalizzati su Nuvola(documenti ed eventi- per alunno);in questo caso è molto importante mandare a tutti, un po' alla volta, messaggi personalizzati, sia per non isolare nessuno, sia perché ognuno ha necessità di sentirsi vicino vicino ai docenti"</i></p> <p>NB: attenzione alla denominazione dei file e/o delle cartelle personalizzati (es: evitare "planning sostegno" o simili)</p> <p>Denominazione file/cartelle per discente: <u>"_CognomeNome_Planning didattica a distanza_ dal...al..."</u></p> <hr/> <p>INDICAZIONI SPECIFICHE PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Materiale uguale per tutti inserito in nuvola, caricato in argomento lezione oppure materiale personalizzato inserito in nuvola alunno per alunno (procedura utilizzata per tutti gli alunni della classe) ● Per chi usa drive: è possibile creare in drive una cartella condivisa da tutti i docenti del team SOLO con il discente interessato per rendergli più agevole <u>reperire</u> il materiale e <u>caricare</u> le sue produzioni. ● Inserire nel drive una cartella con gli strumenti compensativi della classe ● Inserire una cartella con attività differenziate a stazione e/o a postazione ● E' possibile organizzare incontri in meet con piccoli gruppi (variare ogni volta i componenti dei gruppi)

	<ul style="list-style-type: none"> ● Comunicazione ai genitori, tramite telefono, per controllare mail inviata dal team di classe (planning personalizzato e relativi materiali) ● Passaggio di comunicazioni via mail (in elaborazione indirizzo gmail di classe) sia per fornire materiale che per riceverlo
--	--

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO	<p>INDICAZIONI GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Compilazione del planning di classe in drive docenti (come da circolare) ● Compilazione <u>dell'eventuale</u> planning personalizzato in drive docenti ● Nel planning personalizzato tutti i docenti inseriscono le loro proposte (alcune probabilmente uguali a quelle della classe, altre personalizzate) ● Docente di sostegno (se presente nel cdc) o coordinatore verifica che tutti i docenti abbiano inserito i materiali ● Coordinatore (in accordo con docente di sostegno se presente nel cdc) veicola al discente il materiale attraverso la via, <u>per ora</u>, ritenuta più idonea (nuvola, drive, mail, classroom, operatore,...) <p><i>Circolare Dirigente "Linee guida e cornice organizzativa didattica a distanza, seconda settimana" 13-03-2020</i> <i>"Si possono inviare materiali personalizzati su Nuvola (documenti ed eventi- per alunno); in questo caso è molto importante mandare a tutti, un po' alla volta, messaggi personalizzati, sia per non isolare nessuno, sia perché ognuno ha necessità di sentirsi vicino vicino ai docenti"</i></p> <p>NB: attenzione alla denominazione dei file e/o delle cartelle personalizzati (es: evitare "planning sostegno" o simili)</p> <p>Denominazione file/cartelle per discente: <u>"_CognomeNome_Planning didattica a distanza_ dal...al..."</u></p>
	<p>INDICAZIONI SPECIFICHE SECONDARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ● È possibile creare in drive una cartella condivisa da tutti i docenti del cdc SOLO con il discente interessato per rendergli più agevole <u>reperire</u> il materiale e <u>caricare</u> le sue produzioni. A questo punto i docenti lavorano solo in questa cartella che può comunque posizionarsi sempre all'interno della cartella drive docenti ● Inserire nel drive una cartella con gli strumenti compensativi della classe ● Inserire una cartella con attività differenziate a stazione e/o a postazione ● È possibile organizzare incontri in meet con piccoli gruppi (variare ogni volta i componenti dei gruppi) ● È possibile attivare classroom perché permette di inserire materiali personalizzati e non; inoltre permette al discente di caricare le sue produzioni. La stessa cartella di Classroom può essere gestita contemporaneamente da uno o più docenti. (es docente francese e sostegno).